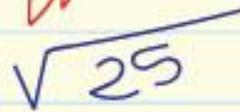
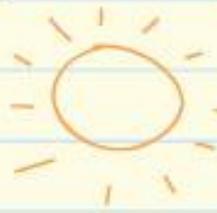
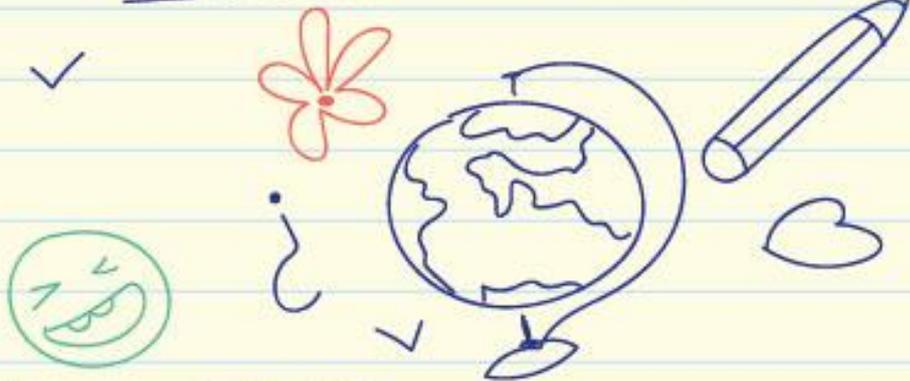


welfare

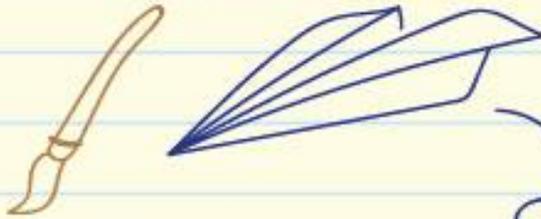


# RASSEGNA STAMPA

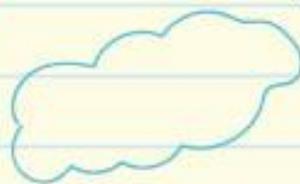
Lunedì 6 Febbraio 2017



cronaca sociale



attualità



**Iniziativa a Gianturco****Terza età e minori a rischio, un centro nella Metro****Valerio Iuliano**

Un centro polifunzionale sociale, a beneficio degli anziani, dei minori a rischio e delle famiglie disagiate, è sorto nella periferia industriale della città. La struttura, nata da un progetto della Fondazione di comunità del Centro storico di Napoli, presieduta dall'economista Adriano Giannola, occupa l'intero primo piano della stazione della metropolitana di Gianturco. Un beneficio - quest'ultimo - concesso da Rfi, la Rete Ferroviaria italiana, che ha messo a disposizione della Fondazione, con la formula del comodato d'uso, locali da tempo abbandonati. I locali della stazione, che si estendono per 700 mq, sono stati ristrutturati con un investimento di 700mila euro, metà dei quali sono stati finanziati dalla Regione e l'altra metà dal Centro Servizi Volontariato. La ristrutturazione è avvenuta anche con il sostegno della Fondazione Bnl, della Fondazione Terzo Pilastro e di Fondazione con il Sud. «I locali - spiega Mario Massa, segretario generale della Fondazione di comunità del centro storico - saranno destinati ad attività sociali. Avremo un centro diurno per anziani, gestito in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, ed un'area riservata alla consulenza per famiglie e associazioni. Inoltre, ci sarà una zona per attività di formazione per minori a rischio».

Il reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ex detenuti, segnalati dal Mi-

nistero di Giustizia e dalla rete delle parrocchie, è uno degli obiettivi della Fondazione. Le attività di formazione a beneficio degli ex detenuti saranno realizzate con la collaborazione con le aziende campane Caffè Moreno, Casa Infante e Rosso-pomodoro. In programma anche la realizzazione di attività a beneficio della folla di comunità cinese residente a Gianturco con corsi di italiano, a cura dei mediatori linguistici dell'Istituto Orientale.

Per gli 8mila cinesi della periferia orientale verrà realizzato anche un centro di informazione sanitaria, con il supporto dei mediatori linguistici dello stesso Ateneo. La Fondazione di comunità nata nel 2010 all'interno del progetto di Fondazione per il Sud che punta allo sviluppo delle infrastrutture sociali nel Mezzogiorno - raccoglie fondi per le organizzazioni che operano nel centro storico di Napoli. «In poco più di sei anni - riprende Massa - abbiamo erogato circa un milione di euro ad una quarantina di associazioni del centro storico, con una serie di attività in favore di vari soggetti disagiati. La Fondazione vuole divenire il luogo di incontro tra chi vuole donare e chi ha bisogno d'aiuto in una diversa e nuova logica del bene comune che vede la Comunità territoriale quale soggetto attivo e partecipe dei processi di cambiamento e sviluppo».

Fiore all'occhiello della Fondazione, l'ambulatorio medico a via Tribunali, nel quale lavorano come volontari nume-

rosi primari ospedalieri. «In un anno sono state effettuate 2mila600 prestazioni per i poveri del centro cittadino», fanno sapere dalla Fondazione di comunità. Alla cerimonia inaugurale del centro polifunzionale sociale erano presenti Luca Cascone, presidente della commissione trasporti del Consiglio regionale della Campania, Adriano Giannola, Presidente Fondazione di Comunità del Centro Storico, Carlo Borgomeo, Presidente Fondazione con il Sud e Claudia Cattani, Presidente Rete Ferroviaria Italiana. «Siamo orgogliosi di aver contribuito concretamente alla nascita del centro - ha dichiarato Cattani - e vorrei ricordare l'impegno in questo campo non solo di RFI, che ha messo a disposizione l'intero primo piano con la formula del comodato d'uso gratuito, ma di tutte le società del Gruppo Fs Italiane sempre pronte a incoraggiare iniziative rivolte al sostegno delle categorie più deboli».

Nella struttura in periferia previste attività di consulenza per le famiglie e di formazione per ragazzini difficili

**Il Centro polifunzionale** Il primo piano della stazione metropolitana di Gianturco messo a disposizione della Fondazione di comunità del centro storico in comodato d'uso dalla Rete Ferroviaria Italiana per il progetto dalla parte di anziani, minori a rischio, famiglie disagiate e per il reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ex detenuti

## Un centro polifunzionale nella stazione di Gianturco

**A**perto ieri mattina, nella stazione di Napoli Gianturco, un centro polifunzionale sociale destinato a offrire assistenza ad anziani e organizzare attività di formazione e reinserimento per ragazzi ex detenuti. Alla cerimonia inaugurale erano presenti Presidente IV commissione regionale Luca Cascone, il presidente della fondazione di comunità del Centro Storico Adriano Giannola, il presidente della fondazione con il Sud Carlo Borgomeo e il presidente Rfi Claudia Cattani. I locali, rinnovati e arredati anche grazie al sostegno della Fondazione Bnl, della Fondazione Terzo

Pilastro e di Fondazione con il Sud, comprendono un centro diurno per anziani gestito con Gesco, un'aula informatica, una zona formazione destinata all'inserimento lavorativo, un'ala interamente riservata alla creatività e alla cultura, e un luogo per la consulenza a famiglie e associazioni. La creazione del centro, sorto nel cuore della zona industriale ma dedicato all'intera comunità, è avvenuta anche grazie alla collaborazione della Regione. «Siamo orgogliosi di aver contribuito concretamente alla nascita del centro», ha dichiarato Claudia Cattani. «E vorrei ricordare

l'impegno in questo campo non solo di Rfi, che ha messo a disposizione l'intero primo piano con la formula del comodato d'uso gratuito, ma di tutte le società del Gruppo FS Italiane sempre pronte a incoraggiare iniziative rivolte al sostegno delle categorie più deboli in ottica di shared value».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Cura dell'autismo «I racconti del possibile», ciclo solidale al Pan**

Parte stamane alle 11 il ciclo di appuntamenti «I racconti del possibile – Eccezionali storie normali», ideato dai giornalisti Marcello Milone e Rita Felerico, che si terrà al Pan per quattro domeniche, fino al 19 marzo. «I racconti del possibile» - organizzati dalla Fondazione Govoni, impegnata nel campo della ricerca per la cura dell'autismo e delle altre comunicopatie - aiuteranno a svelare cosa c'è dietro l'apparente normalità di uomini o donne che, per raggiungere un obiettivo e costruire una società migliore, hanno compiuto scelte di vita opposte a quelle più conformi, testimoniando così che

«realizzare ciò che si desidera è sempre possibile». Protagonista di questo primo appuntamento, che ha come tema «L'indifferenza», sarà Antonio Ebreo, medico chirurgo da anni in prima linea per alleviare le sofferenze dei più deboli nel mondo. All'incontro, presentato da Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, prenderanno parte Nino Daniele, assessore comunale alla cultura e al turismo, Antonio Mattone, portavoce della comunità di Sant'Eligio, Dominique Bendo-Soupou, geopolitico, e Sergio

D'Angelo, presidente di Gesco. Il prossimo appuntamento, il 19 febbraio, vedrà l'intervento di Giuseppe Esposito, padre dell'attore Salvio, interprete del personaggio di successo Genny Savastano della serie tv «Gomorra». (r. s.)

## **B** AFRO NAPOLI UNITED-QUARTOGRAD 4-2

### **Afro Napoli United**

Ciccarelli, Troise, Gaje, Suleman (32'<sup>st</sup> Aïeu), Iervolino, Velotti, Palumbo (22'<sup>st</sup> Sica), Cariello, Spillabotte, Alassani (37'<sup>st</sup> Severino), Balzano. All. Montervino

### **Quartograd**

Liguori, Falivene, D'Ascia, Maddaluno (41'<sup>st</sup> Scotellaro), Baiano, De Vivo, Vacca, Maradona (10'<sup>st</sup> Dente),

Monda, Nasti (18'<sup>st</sup> Capuano), Torino. All. Gelotto

**Arbitro:** D'Antuono di Castellammare

**Reti:** 14'<sup>pt</sup> Monda, 22'<sup>pt</sup> Iervolino, 38'<sup>pt</sup> Suleman, 16'<sup>st</sup> e 32'<sup>st</sup> Spillabotte, 42'<sup>st</sup> Capuano

**Note:** ammoniti Troise, D'Ascia, Maddaluno, De Vivo, Suleman, Iervolino, Velotti, Torino

MUGNANO. Sesta sconfitta stagionale per i ragazzi di Gelotto, che escono comunque a testa alta dal Vallefuoco.

Prestazione convincente, di carattere, caratterizzata anche da un pizzico di sfortuna. I flegrei possono inoltre recriminare per un doppio giallo mancante nei confronti di Suleman e di Velotti. Ma l'Afro Napoli ha meritato di vin-

cere, che è tornata a premere sull'acceleratore e non vuole fermarsi. Al gol di Monda ha replicato il pareggio di Iervolino, poi Suleman e la doppietta di Spillabotte hanno messo la parola fine al match. Solo nel finale è arrivato il gol di Capuano che ha accorciato le distanze, ma era ormai troppo tardi per riaprire la partita.

**PROMOZIONE** I leoni strapazzano il Quartograd e balzano al quarto posto. Rione Terra, disastro al Conte. Riecco il Cimitile

## Afro Napoli, un poker per volare alto

**AFRO NAPOLI** 4  
**QUARTOGRAD** 2

**AFRO NAPOLI UNITED:** Ciccarelli 6, Troise 6, Gaje 6.5, Sulman 7.5 (32' st Alieu 6), Iervolino 7.5, Velotti 6.5, Palumbo 6.5 (22' st Sica 6.5), Cariello 6.5, Spilabotte 8, Alassani 6.5 (27' st Severino 6), Balzano 6.5. All. Fasano 7.



## Cure domiciliari per gli anziani: fondi inutilizzati a Napoli

A Napoli, secondo le recenti statistiche, la popolazione anziana ha superato quella giovanile, eppure l'Asl cittadina non riesce a spendere tutto il budget dedicato all'assistenza domiciliare. È noto che tra gli anziani gli acciacchi dell'età adulta diventano malattie croniche che spesso colpiscono contemporaneamente, vari organi e apparati. In questi casi il sostegno di un'assistenza domiciliare per verificare un paio di volte a settimana l'andamento della terapia e una situazione clinica incerta (ma non tanto da ospedalizzare il paziente) sarebbe preziosa per evitare accessi impropri al pronto soccorso.

Eppure la presa in carico dei pazienti a domicilio a Napoli è insufficiente. Di chi è la colpa? «Non una questione di fondi né di personale – sostiene il manager della Asl metropolitana Elia Abbondante – ma di comunicazione tra i distretti e i medici di famiglia. Sono convinto che se riuscissimo a potenziare questa forma di assistenza alternativa all'ospedale anche per pazienti cronici e con patologie serie, riusciremmo a risolvere almeno una parte del problema delle frequenti crisi che registriamo nelle reti del pronto soccorso. Intanto su questa modalità di assistenza ho allertato sia i distretti sia i medici convenzionati».

Insomma il ragionamento del manager non fa una piega: gli accessi al pronto soccorso in codice bianco e verde (non urgenti) che come è noto sono in maggioranza, potrebbero essere filtrati. E allora in attesa che le aggregazioni tra medici e pediatri previste dal piano territoriale regionale (Aft), che le Case della salute e le Unità complesse di cure primarie (Uccp) decollino, perché non puntare sull'assistenza domiciliare che ha costi di utilizzo delle equipe mediche e infermieristiche più bassi di quelli in ospedale? «I medici di famiglia - avverte Saverio Annunziata, medico di base e responsabile nazionale del Sumai Medicina generale – a fine anno stilano un elenco degli assistiti che hanno i requisiti per le cure domiciliari, regolarmente poi trasmesso ai distretti. È qui che forse questi elenchi restano dimenticati. Inoltre, così come sono state strutturate le aggregazioni funzionali di medici (Aft) per ora limitate a una sperimentazione nelle tre Asl napoletane, si configurano come l'associazionismo tra medici e non possono certo bastare a funzionare come filtro agli accessi impropri al pronto soccorso». «Case della salute e Uccp non risolvono il problema del pronto soccorso affollati come è dimostrato in altre regioni dove funzionano da anni ma scontano spesso, come a Torino, gli stessi problemi di Nola» aggiunge Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, sindacato medici di famiglia.

## **Il 67% della stampa estera parla bene della Campania**

Buona reputazione soprattutto in Gran Bretagna, Germania e Francia

In che modo la stampa estera parla della Campania? Grazie a una ricerca sulla stampa internazionale, finanziata dall'Arlas (agenzia per il lavoro e l'istruzione) e l'assessorato regionale del lavoro, non esistono più segreti a riguardo. Dopo 5 anni di monitoraggio, dal 2010 al 2014, questa ricerca dimostra che la Campania è la terza regione italiana più citata nel mondo, con 67% di articoli positivi e 33% di negativi. Sono i paesi europei a parlare maggiormente di noi! In primis la

Gran Bretagna (20% degli articoli monitorati,) seguita da Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna, Russia e Cina. È interessante notare come iniziamo ad essere conosciuti anche in Oriente e in Russia.

# Pizzofalcone e non solo C'è Napoli in prima serata

Giochi sui social e itinerari, un caso le location d'arte  
Si conclude la serie ispirata ai romanzi di de Giovanni

**C'**è una protagonista non annunciata nella serie da record «I bastardi di Pizzofalcone», tratta dal ciclo di romanzi di Maurizio de Giovanni. Ed è un vero «caso» nel caso di questa fiction che continua a conquistare più di sette milioni di italiani con dati d'ascolto sempre in crescita. La comprimaria in questione è ovviamente Napoli che la macchina da presa del regista Carlo Carlei non lascia come mero fondale delle storie ma fa emergere sulla superficie dello schermo con un linguaggio proprio. È come se, spesso grazie all'uso del grandangolo, nelle pause dei dialoghi tra il commissario Lojacono (Alessandro Gasmann) e la sua squadra di post-bastardi fosse la città a prendere la parola. Ma quale città? La Na-

poli nobilissima, per dirla con il titolo di una rivista fondata da Benedetto Croce per raccontare, appunto, l'arte e la cultura dell'ex capitale. Qualche esempio: il panorama quasi totale del golfo dalla cosiddetta Loggia del Priore della Certosa di San Martino; quello dalla cittadella dell'Università Suor Orsola Benincasa ma anche la città fanzaghiana a partire dall'obelisco di piazza del Gesù dove è stata girata una scena clou della vita privata del commissario, il dialogo a cuore aperto con la figlia. Sin dalla fine della prima puntata questo assunto del «racconto di Napoli» in prima serata è stato chiaro. Col passare degli episodi, la fidelizzazione del lunedì ha avuto un'indiscutibile ricaduta sui social sui quali si sono moltiplicati i gruppi d'ascolto, i «social con-

domini televisivi» come ha definito quello sulla sua bacheca la blogger e guida d'arte Rossana Partenope Di Poce. Il gioco del condominio è questo: fotografare la location monumentale dallo schermo tv, postarla con notizie storiche e commentarla.

Prevedibile, infatti è già un'offerta turistica, il tour sulle tracce dei luoghi dei «Bastardi». Lo organizza Antares (Associazione napoletana arte restauro ecologia e territorio). Non solo. C'è poi il caso di Villa Livia, nella serie dimora aristocratica delle sorelle Filangieri, resa scintillante dagli scenografi ma in realtà, come raccontato al *Corriere* dal Sergio Attanasio, presidente dell'Associazione Palazzi napoletani, a serio rischio. Il Museo Filangieri cui fu donata negli anni '50, infatti, non dispone di fondi per il

restauro e il suo direttore Gianpaolo Leonetti, grazie alla fiction, è riuscito a riaccendere i riflettori sul suo progetto di recupero. Vuoi vedere che qualche inquadratura in una fiction di successo valga più di un servizio al telegiornale?

**Natascia Festa**

## **Gioco del condominio**

Si fotografa il luogo dallo schermo tv, lo si posta con notizie storiche e si commenta

**LA POLEMICA**

Le scene saffiche  
nei "Bastardi"  
mettono in crisi  
i neo-oscurantisti

**GIANFELICE IMPARATO**

**M**OLTE le reazioni alle dichiarazioni di qualche politico, tese forse più a conquistare i favori di qualche potente di oltretevere che a compiere opera moralizzatrice, sulle scene saffiche ne "I bastardi di Pizzofalcone", di cui stase-

ra va in onda l'ultima puntata. Voglio metterci anche la mia reazione.

A PAGINA VIII

## LE SCENE SAFFICHE NEI "BASTARDI"

**GIANFELICE IMPARATO**

**M**OLTE le reazioni alle dichiarazioni di qualche politico, tese forse più a conquistare i favori di qualche potente di oltretevere che a compiere opera moralizzatrice, sulle scene saffiche ne "I bastardi di Pizzofalcone", di cui stase-  
ra va in onda l'ultima puntata. Voglio metterci anche la mia reazione. A mio avviso, i bambini e i ragazzi sono molto più turbati dalle notizie di crimini efferati per motivi razziali, religiosi e sessuali di cui ogni giorno c'è notizia. Sono anche turbati dalle notizie di atti di pedofilia spesso ad opera di ministri di Dio. E anche altri tipi di ministri, quelli della Repubblica italiana, ed altri politici che sono indagati o condannati per reati odiosi come corruzione, frodi fiscali e

non solo, connivenze con criminali ed altro ancora, credo che creino turbamento nei giovani che si affacciano alla vita sociale. Ma veniamo alla questione. Premettendo che le scene "incriminate" sono state girate con molto garbo e senza alcun risvolto morboso, ma perché dovrebbero essere censurate? Io credo, anzi, che abbiano una enorme funzione educativa. Mostrano l'omosessualità come cosa normale. Il danno, piuttosto, è stato fatto da anni di comunicazione oscurantista che ha mostrato l'omosessualità come devianza o patologia. La stessa cultura oscurantista che ha discriminato i negri, gli ebrei e tanti altri dando luogo a crimini efferati, a stragi e massacri. È invece assolutamente un bene che i bambini e gli adolescenti siano

abituati a non discriminare gli omosessuali, a non ritenerli diversi. Se questa cultura si diffonde con sempre più chiarezza, forse un domani non saremo costretti a sapere di persone derise, offese o addirittura picchiate solo perché omosessuali. Che questo progresso culturale e sociale avvenga anche ad opera di trasmissioni televisive è assolutamente auspicabile. Che la Rai non abbia più timore di farsi portavoce di questa evoluzione è un segnale molto positivo. Caro ex ministro Lupi queste polemiche ormai sono stantie, il tempo passa e lei, che mi pare sia appassionato di orologi, dovrebbe saperlo.